

DOMENICA 9 GIUGNO

al 27° Festival CinemAmbiente

Tra i tanti appuntamenti della giornata conclusiva:

- L'eco-cooking show all'aperto con quattro rinomati chef piemontesi – **Christian Mandura, Antonio Chiodi Latini, Giuseppe Rambaldi, Juri Chiotti** – che mostrano il loro modo di fare cucina sostenibile
- L'omaggio a **Bruno Bozzetto** con una selezione di cortometraggi adatti a grandi e piccoli
- Il cortometraggio in concorso *Pouring Water on Troubled Oil* con i testi di Dylan Thomas
- Il film *Un paese ci vuole* con i versi di Zavattini dedicati a Luzzara
- La chiusura del Festival con la **cerimonia di premiazione** (alle 19, alla Mole Antonelliana) e la proiezione di *Voyage au Pôle Sud* (alle 21, al Cinema Massimo), il nuovo film del Premio Oscar Luc Jacquet

I FILM. Nella giornata finale del Festival, le proiezioni prenderanno il via nel pomeriggio con l'omaggio a **Bruno Bozzetto** (ore 15:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), regista insignito quest'anno dal Festival del Premio Stella della Mole green. Nel corso di un evento speciale adatto a grandi e piccoli, verrà proposta una selezione di cortometraggi firmati dal maestro dell'animazione nell'arco di un quarantennio: *Sapiens?*, ultimo film realizzato dal regista, *Una vita in scatola* (1967), *Il Signor Rossi a Venezia* (1974), *Mister Tao* (1988), *Cavallette* (1990), *Big Bang* (1990), *Neuro* (2004), *Il bello della differenza* (2006).

Sempre nel pomeriggio, verranno presentati gli ultimi quattro titoli del Concorso cortometraggi (dalle ore 16:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria). *By Asian Power Plants* dello svedese Pelle Wichmann, itinera in diversi Paesi asiatici stazionando davanti alle centrali a carbone e intervistando le persone del luogo. Le loro risposte si intrecciano in una testimonianza corale sul dilemma della nostra epoca: come assicurarci energia salvaguardando il Pianeta? *Pouring Water on Troubled Oil*, del regista anglo-iraniano Nariman Massoumi, ci riporta al 1951, quando Dylan Thomas fu ingaggiato dalla Anglo-Iranian Oil Company per scrivere il testo di un filmato propagandistico che non vide mai la luce, ma fu per il poeta gallese occasione di un

viaggio in Iran, raccontato in carteggi privati. Restituiti dalla voce fuori campo dell'attore Michael Sheen, i testi di Dylan Thomas si uniscono nel film a immagini d'archivio, disegnando con empatia il ritratto di un Paese povero, percorso da forti tensioni per lo sfruttamento straniero della propria grande risorsa, l'“oro nero”, che difatti – nonostante i tentativi degli inglesi di mantenere la concessione versando, come dice il poeta, “acqua sul petrolio agitato” – di lì a poco verrà nazionalizzato.

Film ibrido che mescola documentario, animazione e sperimentazione, *Ingresso animali vivi*, del regista e artista croato Igor Grubić, ci porta nelle stazioni di sosta un tempo usate per il bestiame proveniente dall'Est Europa e destinato al mercato alimentare italiano, oggi spazi di morte spettrali. *A Black Hole near Kent County*, di Hannah Schierbeek, ispirato a esperienze della stessa regista, è un giallo ambientato nel freddo inverno del Midwest, dove la protagonista, Julie, lavora come fattorina, mentre tenta di scoprire la causa della misteriosa malattia che affligge lei e le acque della sua città.

Le proiezioni saranno seguite da un incontro con **Nariman Massoumi**, regista di *Pouring Water on Troubled Oil*.

Ancora nel pomeriggio, viene presentato un titolo della sezione Made in Italy, *Un paese ci vuole. Zavattini, Luzzara e il Po* (ore 17:00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Francesco Conversano e Nene Grignaffini. Viaggio scandito da un reading dei versi dedicati da Zavattini a Luzzara, il suo paese natale immortalato dalle fotografie di Paul Strand, il film sottolinea l'importanza di riscoprire il valore del senso di comunità e di appartenenza a un territorio, che, come quello lungo le rive del fiume Po, oggi va preservato soprattutto dagli effetti dell'emergenza ambientale. La proiezione sarà seguita da un incontro con **Francesco Conversano**, regista.

Nel secondo pomeriggio verrà presentato il penultimo titolo della sezione non competitiva Panorama, *Landshaft* (ore 18:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Daniel Kötter, resoconto di un viaggio in una tormentata regione di confine, il Nogorno-Karabakh conteso tra l'Armenia e l'Azerbaijan. Lungo il percorso in mezzo alle montagne che dal Lago Sevan conduce alla miniera d'oro di Sotk, dal 2020 controllata dall'Azerbaijan, il regista lascia che sia il paesaggio – vero e spettacolare protagonista del film – a raccontarsi e a mostrare la complessa situazione geopolitica di un territorio segnato dall'estrattivismo, dalla guerra, dagli sfollamenti. Il film segue da lontano il flusso della vita di umani e non umani, soffermandosi soprattutto sulle conversazioni di coloro che si chiedono a chi appartenga realmente quella terra e quale delle due parti in lotta prevarrà a loro spese.

Il Festival si chiuderà in serata con la **cerimonia di premiazione** (ore 19, Museo Nazionale del Cinema – Mole Antonelliana) e con la proiezione di *Voyage au Pôle Sud* (ore 21:00, Cinema Massimo – Sala Cabiria) di Luc Jacquet, in sala dal 13 giugno con la distribuzione di Movies Inspired. Oltre trent'anni dopo la sua prima spedizione in Antartide, nel 1991, il regista Premio Oscar di *La marcia dei pinguini* torna là dove tutto per lui era cominciato, addentrandosi ancora una volta in quella regione magnetica che continua a richiamare a sé chi l'ha conosciuta. Viaggio intimo e personale raccontato dalla voce dello stesso regista, il film restituisce la potenza e la maestosità del paesaggio con essenziali e stupefacenti immagini in bianco e nero, realizzate con tre direttori della fotografia (Christophe Graillet, Jérôme Bouvier e Sarah Del Ben), che si compongono in una narrazione iniziatica da condividere con lo spettatore. L'invito è a entrare nel cuore di una natura selvaggia e grandiosa, in un luogo di ineffabile bellezza che supera e trascende l'essere umano, che non può essere persa e che va protetta prima che sia troppo tardi.

In contemporanea, verranno proposti gli ultimi due titoli della sezione Made in Italy (dalle ore 19:00, Cinema Massimo – Sala Soldati). *Quello che resta* di Gianfranco Piazza, immerge lo spettatore nel cuore della Sicilia, tra le montagne delle Madonie, in un territorio scarnificato e spopolato in cui un giovane pastore cerca il suo posto nel mondo, i telescopi elettronici scrutano il cielo a caccia di asteroidi e i grifoni vengono riportati nel loro habitat di un tempo. Anche *La ricomparsa delle lucciole*, di Cristiano Giamporcaro, si addentra nell'entroterra siciliano, in un paesaggio rurale ancora relativamente risparmiato dal devastante passaggio dell'uomo e delle sue necessità di sviluppo, esplorando, attraverso gli occhi di un bambino e di un anziano, luoghi e realtà in cui il tempo sembra essersi fermato. Le proiezioni saranno seguite da un incontro con i **registi**.

Sempre in serata, la sezione Panorama si concluderà con *I Am the River, the River is Me* (ore 20:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Corinne Van Egeraat e Petr Lom. Protagonista, a pieno titolo, del film è il fiume Whanganui, in Nuova Zelanda, considerato sacro dalla popolazione Maori e primo corso d'acqua al mondo a cui sia stata riconosciuta una personalità giuridica ambientale. Il lungometraggio lo ridiscende in un viaggio di cinque giorni in canoa con il guardiano maori del Whanganui, Ned Tapa, alla guida di un gruppo composto da suoi parenti e amici, da alcuni attivisti australiani e dalla troupe cinematografica. A partire dal procedimento legale che ha, insieme, tutelato il fiume sotto il profilo ambientale e istituzionalizzato le credenze maori, il film è un invito a condividere questi valori e a considerare le ricchezze del mondo naturale come beni non da possedere e sfruttare, ma da curare e proteggere.

GLI EVENTI ALL'APERTO. Due gli eventi extracinematografici all'aperto dell'ultima giornata del Festival. Il primo appuntamento è con il **cooking show** ecogastronomico (a partire dalle ore 14.30, in Via Montebello nel tratto tra via Po e via Verdi; in caso di pioggia al Laboratorio dei Xché, in via Gaudenzio Ferrari 1), di cui saranno protagonisti quattro rinomati chef piemontesi. **Christian Mandura**, chef dello stellato "Unforgettable" di Torino, **Antonio Chiodi Latini**, chef patron del ristorante omonimo torinese, **Giuseppe Rambaldi**, chef del suo "Cucina Rambaldi" di Villar Dora, **Juri Chiotti**, chef di "Reis" in Borgata Chiot Martin, si succederanno nel corso del pomeriggio illustrando il loro modo di fare cucina sostenibile ed esibendosi nella preparazione *live* di un piatto che esprime la filosofia di ciascuno di loro. Il cibo preparato verrà poi degustato dai partecipanti all'incontro (massimo 50 persone per ogni sessione; ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito del Festival, www.festivalcinemambiente.it).

Sempre nel pomeriggio (dalle ore 16.00) davanti al Cinema Massimo, sarà allestita un'area di **scambio di talee**, in cui sarà possibile offrire e ricevere rami, piccioli di foglia, parti di radici o di bulbi da interrare o mettere nell'acqua per fare crescere nuove piante. L'iniziativa, organizzata da **Casacomune** in collaborazione con **Binaria Centro Commensale** e l'**Associazione Il filo d'erba - Vivaio, Libreria e Comunità famiglie di Rivalta (TO)**, diretta alla diffusione dell'amore e della cura per le piante, sarà occasione per appassionati e curiosi di scambiare conoscenze e consigli utili per le proprie "foreste" casalinghe.

L'ECOLETTURA. Nei mesi scorsi CinemAmbiente, Casacomune e Libreria Binaria Centro Commensale hanno organizzato la rassegna di libri e ambiente **Ecolettura**, che prosegue nell'ultima giornata del Festival con la presentazione del volume ***AntropoCine, lo schermo verde. Manuale di percorsi e idee per un Italian Ecocinema*** (ore 17:00, The Heat Garden), scritto dal ricercatore e giornalista **Marino Midena** e pubblicato da Altreconomia. Inserito nel filone critico dell'ecocinema, il libro analizza oltre trecento film della produzione italiana, dalle origini al 2023, per scoprire il pensiero green che attraversa opere e autori e prospettare un possibile riposizionamento del nostro cinema alla luce della gravità delle attuali crisi sociali e ambientali. Con l'**autore**, interverrà all'incontro il giornalista **Carlo Griseri**.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Via Montebello, nel tratto tra via Po e Via Verdi - dalle ore 14.30

Eco - Cookingshow. Circolarità in equilibrio

Incontro gastronomico con quattro rinomati **chef** piemontesi che ci raccontano del loro modo di fare cucina sostenibile, accompagnando le parole alla preparazione di un piatto che esprime la filosofia di ciascuno di loro.

Modera gli incontri **Anna Marlena Buscemi**.

Antonio Chiodi Latini, chef patron del ristorante omonimo, esplora e trasforma il mondo vegetale con una nuova prospettiva: cuoce, frolla, distilla, affina, utilizzando ogni parte della materia prima e componendo armonie gustative confortevoli, benché siano distanti dagli schemi, dalle convenzioni e da tutto ciò che ci si aspetta da una cucina integrale, nella sua accezione più godibile.

Juri Chiotti chef di "Reis" in Borgata Chiot Martin, il suo ristorante che è anche il suo progetto di vita, dove ha deciso di far crescere le sue idee insieme ai suoi figli. La sua cucina, che fa della circolarità lo strumento più efficace per spiegare e tradurre in piatti la montagna dove è nato e vive, per libera scelta e libero orgoglio.

Christian Mandura, chef del ristorante stellato Unforgettable, ha negli anni sviluppato uno stile di cucina che rende il vegetale sempre più protagonista: non esclude la proteina animale, ma ne fa provocazione di sapore, se ne serve per giocare con i sensi, mettendoli costantemente in discussione e incuriosendoli con accostamenti al di là del consueto e dell'abitudinario.

Giuseppe Rambaldi imbandisce la sua tavola, servendo l'equilibrio tra passato e presente, terra e acqua, spazio e tempo, poesia e commedia, ingredienti vicini e tecniche lontane. Nel suo ristorante "Cucina Rambaldi" di Villar Dora sapori antichi prendono nuove forme, ma può accadere anche il contrario e talvolta è capace anche di stupire con l'ovvio, l'ovviamente buono.

I quattro appuntamenti con degustazione sono ad ingresso gratuito.

Prenotazione obbligatoria per un massimo di 50 posti a slot sul sito festivalcinemambiente.it

Via Verdi 18 (davanti al Cinema Massimo) dalle ore 16.00

Scambiamo Talee!

La talea, termine di derivazione latina, indica la parte di una pianta - un ramo, il picciolo di una foglia, una parte di radice o di bulbo - che, interrata o immersa nell'acqua, genera una nuova pianta. **Casacomune**, in collaborazione con **Binaria Centro Commensale** e **l'Associazione Il Filo d'erba - Vivaio, Libreria e Comunità famiglie di Rivalta**, propone un evento volto alla diffusione dell'amore e della cura per le piante. Lo spazio esterno adiacente al Cinema Massimo si trasformerà in un luogo dedicato allo scambio di talee, di conoscenze e consigli utili per le proprie "foreste" casalinghe.

Cinema Massimo – Sala Soldati – 15.30

Il Signor Bozzetto e il Pianeta

A partire dal suo ultimo film, una selezione di cortometraggi che svela la visione del mondo di questo straordinario artista attraverso il racconto del passato, il presente e un ipotetico futuro.

Per adulti e bambini, alcune tra le tante avventure sui temi legati alla crisi ambientale, al rapporto dell'uomo con gli altri esseri viventi e con una Storia irrisolta che rischia di ripetersi all'infinito.

Sapiens? (Italia 2023, 22')

Le sinfonie di diversi autori di musica classica accompagnano e caratterizzano tre episodi distinti che hanno, però, un comune denominatore: la violenza dell'uomo e il predominio su tutto ciò che gli si presenta come altro da sé. La soluzione estrema, forse, potrebbe essere un mondo senza Homo Sapiens?

Primo episodio - Sulle note melodrammatiche de *Un Giorno di Regno* di Giuseppe Verdi, l'esibizione di tutti i mezzi di distruzione che l'uomo è riuscito ad inventare con grande creatività per combattere le innumerevoli guerre, causate dai più futili motivi.

Secondo episodio - Sulla colonna sonora *Etudes, Op. 10 n°3* di Chopin, le vicissitudini di un piccolo ragno che cerca disperatamente di uscire da un lavandino in cui è inavvertitamente caduto.

Terzo episodio - Accompagnato dall'ouverture *Coriolano* di Beethoven, lo sterminio di innumerevoli specie animali, compiuto per mano dell'uomo dalla sua comparsa sulla Terra sino ad oggi.

Una vita in scatola (Italia 1967, 6')

L'intero ciclo della vita in soli sei minuti raccontato attraverso il grigio filtro dell'alienazione della società moderna. Potrà esserci lo spazio per un mondo colorato?

Il Signor Rossi a Venezia (Italia 1974, 12')

Contro la sua volontà il Signor Rossi si ritrova in una laguna sempre più inquietante, a bordo di vaporetta stracarichi, dove la Venezia delle cartoline è solo un lontano ricordo...

Mister Tao (Italia 1988, 3')

La vetta di una montagna costituisce solitamente la meta e la fine del viaggio. Per il sereno Mister Tao è invece una semplice tappa della sua continua ricerca, che forse non finirà mai. Orso d'Oro per il miglior cortometraggio al Festival di Berlino 1990.

Cavallette (Italia 1990, 9')

La storia del genere umano è attraversata da scontri, rivalità, guerre, genocidi e, - in una parola, anzi due - morti violente. Quella delle cavallette, invece... Candidato all'Oscar 1991.

Big Bang (Italia 1990, 4')

La civiltà dei consumi produce un'enorme quantità di rifiuti. Come e dove smaltirli? Ecco una soluzione del problema con le inevitabili conseguenze.

Neuro (Italia 2004, 3')

Uno spaccato di vita in un "tranquillo" condominio per raccontare la deriva dell'uomo contemporaneo nella sua quotidianità.

Il bello della differenza (Italia 2006, 1'24")

Un film simbolico, imperniato sul concetto che è proprio la differenza a fare avanzare il mondo.

Bruno Bozzetto, regista animatore disegnatore di fama mondiale, nel 1958 realizza il suo primo cortometraggio animato *Tapum, la storia delle armi*, suscitando subito un forte interesse di pubblico e di critica. Poco dopo crea il Signor Rossi, l'omino qualunque, amato protagonista di una serie di breve formato. Seguono i lungometraggi *West&Soda* (1965), *Vip mio fratello Superuomo* (1968), *Il Signor Rossi cerca la felicità* (1975), *Allegro non troppo* (1976), e numerosi cortometraggi, tra cui i pluripremiati *Una vita in scatola*, *Mister Tao*, *Cavallette*, *Europa Italia* e una lunga serie di produzioni divulgative per le trasmissioni *Quarke Superquark* ideate e condotte da Piero Angela. Nel 1960 fonda la Bruno Bozzetto Film, riferimento per gli artisti e cineasti che hanno contribuito allo sviluppo del cinema di animazione italiano, oggi più che mai attiva come Studio di produzione Bozzetto&Co.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 16.30

Concorso cortometraggi

By Asian Power Plants di Pelle Wichmann (Svezia 2024, 13')

Sullo sfondo di diverse centrali termoelettriche a carbone, sparse nei Paesi asiatici, persone comuni vengono invitate a riflettere sul loro presente e sul loro destino. Luoghi remoti per lo sguardo occidentale; testimonianze che sottilmente intrecciano esistenze lontane fra loro e contraddizioni del nostro tempo. Come garantire l'approvvigionamento energetico, riuscendo a salvaguardare la sopravvivenza del nostro pianeta?

Pelle Wichmann, fotografo e artista contemporaneo, esordisce nel cinema con il cortometraggio *Mermaids* (1998), seguito da *Hazing* (2002), racconto dei brutali riti di iniziazione diffusi nelle scuole superiori svedesi, rapidamente ridottisi dopo la proiezione del film in Tv. Nel 2019 realizza *By the Power Plant* (2019), girato interamente in Europa, anticipazione di *By Asian Power Plants*.

Pouring Water on Troubled Oil di Nariman Massoumi (Regno Unito 2023, 26')

Nel 1951 il poeta Dylan Thomas ebbe l'incarico di scrivere la sceneggiatura di un filmato promozionale a favore della Anglo-Iranian Oil Company. Sullo sfondo di una forte crisi politica tra i due Paesi, il suo compito, come egli avrebbe poi osservato, era quello di «versare acqua sul petrolio bollente». Grazie a materiali d'archivio accompagnati dal racconto lirico di Thomas (restituito dalla voce fuori campo dell'attore Michael Sheen), seguiamo il poeta nel suo viaggio attraverso l'Iran, filtrato dalla sua visione sempre più critica della modernità.

Nariman Massoumi compie gli studi in Cinema e Televisione all'Università di Bristol. Produce e dirige numerosi cortometraggi tra cui *Take Cover* (2009), *Baba* (2011), *Baba 1989* (2016), *How do You See Me?* (2017). Nel 2012 realizza per la BBC4, basandosi solo su materiale d'archivio, il lungometraggio *Health Before the Health Service: a Medical Revolution*. Segue nel 2021 *Dear Home Office*, viaggio tra rifugiati e richiedenti asilo nel Regno Unito.

Ingresso animali vivi di Igor Grubić (Croazia 2023, 14')

Spazi vuoti e spettrali si susseguono come nastri trasportatori. Un tempo luoghi di transito del bestiame proveniente dall'Est Europa verso l'industria alimentare italiana, oggi teatro di esplorazione da parte di un animale solitario.

Igor Grubić è un artista multimediale il cui lavoro comprende interventi site-specific in spazi pubblici, fotografia e video. I suoi lavori vengono esposti in numerose mostre e istituzioni museali internazionali, tra cui il MoMA di New York, il MuMOK di Vienna e il MAMbo di Bologna. Nel 2019 rappresenta la Croazia alla 58ma Biennale di Venezia.

A Black Hole near Kent County di Hannah Schierbeek (USA 2023, 15')

Gli spazi estesi del Midwest, nel rigido freddo invernale, attraversati da Julie, autista e fattorino per una fabbrica del territorio. Elementi naturali e paesaggi industriali si intrecciano e diventano un tutt'uno nel crescente dialogo con la protagonista, andando così a svelare cosa si cela dietro il senso di solitudine e desolazione che sembra affliggere entrambi.

Hannah Schierbeek è una regista e produttrice indipendente. Esordisce con il cortometraggio *An Alternative Method* (2020). Tra gli altri, nel 2022 produce *The Headhunter's Daughter*, diretto da Don Josephus Raphael Eblahan, che ottiene il Premio della Giuria al Sundance Film Festival.

Al termine delle proiezioni, incontro con **Nariman Massoumi**, regista di *Pouring Water on Troubled Oil*

The Heat Garden – ore 17.00

AntropoCine, lo schermo verde

Nei mesi scorsi CinemAmbiente, Casacomune e Libreria Binaria Centro Commensale, hanno organizzato una serie di presentazioni editoriali. L'iniziativa si conclude durante il Festival con la presentazione del volume *AntropoCine, lo schermo verde. Manuale di percorsi e idee per un Italian Ecocinema* del ricercatore e giornalista **Marino Midena**.

Inserito nel nascente filone critico dell'ecocinema, il libro analizza oltre trecento film della cinematografia italiana, dalle origini al 2023, per scoprire il pensiero ecologico che li attraversa. «L'invenzione del neologismo AntropoCine è il risultato di un imperativo ripensamento circa il nostro rapporto con il mondo, di un riposizionamento sempre meno antropocentrico ma anche di una riconsiderazione del ruolo assunto dal cinema» (M. Midena).

Carlo Griseri, critico cinematografico, dialoga con l'autore

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 17.00

Made in Italy

Un paese ci vuole. Zavattini, Luzzara e il Po di Francesco Conversano e Nene Grignaffini (Italia 2023, 70')

Viaggio alla riscoperta dei versi che lo scrittore, drammaturgo, poeta e regista Cesare Zavattini dedicò a Luzzara, suo paese natale situato nella pianura emiliana, a meno di un chilometro dal fiume Po. Attraverso le voci di alcuni abitanti, le parole e il mondo dell'artista rivivono insieme alla "mitologia" che pervade quei luoghi da quando furono immortalati, nel 1953, dagli scatti del fotografo statunitense Paul Strand. Il racconto poetico si intreccia, così, ai temi più attuali: da un lato la necessità di riscoprire il valore della comunità – dello stare insieme e della condivisione – e dall'altro la denuncia di una emergenza ambientale, testimoniata dalla fragilità del fiume Po, vittima del riscaldamento globale e della siccità, con l'invito a prendersene cura per contrastare l'apparente irreversibilità del suo futuro.

Francesco Conversano e **Nene Grignaffini**, autori e registi pluripremiati, dal 1980 con la loro società MOVIE MOVIE realizzano film attraversando il cinema di poesia e il cinema del reale. Ricordiamo, tra gli altri, *Il bravo gatto prende i topi* (2006), vincitore del David di Donatello come miglior lungometraggio documentario italiano, *Megalopolis* (2007) e *Muri* (2012), vincitori del Premio giornalistico televisivo Ilaria Alpi, *La linea gialla. Bologna, 2 agosto* (2015), *Cara Merieme. Lettera di Tahar Ben Jelloun sul razzismo* (2019) e *Paisan, ciao* (2022), presentato alla 25ma edizione di CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro con **Francesco Conversano**, regista

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 18.30

Panorama

Landshaft di Daniel Kötter (Germania/Armenia 2023, 96')

Il regista viaggia con la macchina da presa tra il lago Sevan e la miniera d'oro di Sotk, nella regione del Nogorno-Karabakh, lasciando che le persone incontrate sul suo cammino si raccontino. Tra le voci di questa terra di confine circondata da montagne, contesa dall'Armenia e dall'Azerbaijan, c'è chi rimpiange il tempo in cui i due stati, parte dell'Unione Sovietica, convivevano pacificamente, e chi si chiede a chi appartenga davvero quel territorio dove oggi la vita è durissima. L'area, infatti, dedita a un'economia fatta di pastorizia, è attualmente governata da compagnie minerarie, capaci di distruggere il tessuto sociale più di quanto possa fare una guerra. Come una sorta di road movie contemplativo, il film si muove sull'altopiano armeno, in cui domina un paesaggio che abbraccia, oltre agli orizzonti geopolitici, una profonda dimensione umana.

Daniel Kötter è un regista che si muove tra teatro, cinema sperimentale, documentario e performance musicale. Tra il 2017 e il 2020 realizza, ottenendo vari premi, la trilogia di documentari *Hashti Tehran*, *Desert View* e *Rift Finfinnee*, sulle periferie urbane di Teheran, Il Cairo e Addis Abeba. Attualmente lavora sul progetto *Landscapes and Bodies*, paesaggio e conseguenze sociali dell'estattivismo in Germania, Papua Occidentale, Repubblica Democratica del Congo ed Estonia.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 19.00

Made In Italy

Quello che resta di Gianfranco Piazza (Italia 2024, 47')

Un viaggio lungo un anno tra le montagne della Sicilia, un territorio scarnificato e spopolato visto attraverso gli occhi di un giovane pastore, di un avvoltoio senza un'ala e un osservatorio astronomico. Nicola ha vent'anni e cerca di trovare il suo posto nel mondo guidato dalle sue cinquanta pecore al pascolo; poco distante i telescopi elettronici scrutano il cielo in cerca di asteroidi, mentre altrove dei grifoni vengono riportati nel loro habitat originario e aspettano il momento di essere liberati. Tre elementi che concorrono a comporre l'affresco di questo mondo marginale, immersi in un paesaggio naturale unico e in trasformazione.

Gianfranco Piazza, conclusi gli studi in lettere a Palermo e Montpellier, si iscrive al corso di Regia del documentario presso il Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 2019 dirige il cortometraggio *Collisione* (2019) seguito dal film collettivo *Sotto lo stesso tempo* (2021), realizzato con i compagni di corso e presentato al Torino Film Festival. Nello stesso anno co-dirige con Tito Puglielli *Acquasanta* (2021). *Quello che resta* è il suo film di diploma.

La ricomparsa delle lucciole di Cristiano Giamporcaro (Italia 2023, 32')

Nell'entroterra siciliano, tra le colline solcate dalle autostrade e i campi di grano interrotti dagli scheletri di cemento, col sottofondo del canto delle cicale e del rombo degli aerei della NATO, l'estate è giunta. Giorgio, un bambino di dieci anni, decide di esplorare questo territorio rurale segnato dal passaggio indelebile dell'uomo. Nel frattempo, un anziano pastore di ottantasei anni vive la sua immutata quotidianità: la mattina intaglia il legno e ascolta una vecchia radio nella casa diroccata in cui vive; il pomeriggio porta le mucche al pascolo sui colli circostanti. Tutt'intorno il tempo scorre.

Cristiano Giamporcuro si laurea con una tesi in Sociologia della Comunicazione presso l'Accademia di Belle Arti di Catania. Prosegue i suoi studi seguendo il corso di Regia del documentario al Centro Sperimentale di Cinematografia. Realizza i cortometraggi *Il permesso* (2019), *Halykòs* (2020), *Via Volturmo 42* (2022), esercitazione del 2° anno di corso, *Tutta la notte* (2022). *La ricomparsa delle lucciole* è il suo saggio di diploma.

Al termine delle proiezioni incontro con i **registi**

Mole Antonelliana – Aula del Tempio – ore 19.00

Cerimonia di premiazione

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 20.30

Panorama

I Am the River, the River is Me di Corinne van Egeraat e Petr Lom (Paesi Bassi 2023, 89')

Per i Maori, il fiume Whanganui è sacro, in quanto essere vivente e indivisibile, legato in modo ancestrale agli antenati. Nel 2017, tale convinzione è stata istituzionalizzata dalla legge neozelandese: concedere al fiume la personalità giuridica ha rappresentato non solo l'ulteriore riconoscimento di un'antichissima cultura, incarnata tutt'oggi dal popolo Maori, ma anche, proprio grazie a tale visione, un atto preciso di tutela ambientale. Questo è lo spirito con cui Ned Tapa, il guardiano del fiume, guiderà in canoa un gruppo costituito da amici, familiari, una troupe cinematografica, alcuni attivisti e il cane Jimmy. Una straordinaria avventura di cinque giorni, un invito a riflettere sul nostro rapporto con il mondo circostante, specie quello naturale, e a sperimentare i valori di cura e protezione nei suoi confronti.

Corinne van Egeraat e **Petr Lom** sono produttori, autori e registi, fondatori della società di produzione ZINdoc. Dal 2000 realizzano numerosi documentari di breve e lunga durata, selezionati in oltre quattrocento festival internazionali e trasmessi dalle emittenti televisive di oltre venti Paesi. Ricordiamo *Letters to the President* (2009) proiettato a CinemAmbiente e il recente *Myanmar Diaries* (2022), premio per il miglior documentario alla Berlinale. Entrambi sono membri della Academy of Motion Picture Arts & Sciences.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 21.00

Eventi speciali

Voyage au Pôle Sud di Luc Jacquet (Francia 2023, 83')

Attraverso la Patagonia fino alla Terra del Fuoco e poi, ecco l'Antartide. Per gli esploratori, le poche miglia che conducono nell'estremo continente meridionale sono tra le più affascinanti e ipnotiche da percorrere. Addirittura si parla di una sorta di richiamo irrefrenabile, definito «il morso antartico». Luc Jacquet ne è catturato da oltre trent'anni e, questa volta, il suo ritorno in quei luoghi ci offre un'avventura di grande impatto visivo: stupefacenti immagini in bianco e nero realizzate con tre direttori della fotografia (Christophe Graillet, Jérôme Bouvier e Sarah Del Ben) per restituire la potenza di quel paesaggio e di chi lo abita. Un viaggio intimo e personale nel cuore di una natura selvaggia, maestosa e al contempo in pericolo, in cui la voce fuori campo dell'autore contribuisce a creare una dimensione emotiva sul senso di scoperta che ha caratterizzato la sua intera vita.

Luc Jacquet, biologo di formazione, scopre la sua passione per il documentario nel 1991, durante una ricerca in Antartide. Da allora lavora a lungo come direttore della fotografia per poi esordire nella regia con *La marcia dei pinguini* (2005) vincitore dell'Oscar come miglior documentario. Seguono *La volpe e la bambina* (2007), *Il était*

une Forêt (2012) - primo progetto dell'organizzazione no-profit Wild-Touch da lui fondata per la tutela dell'ambiente -, *La Glace et le ciel* (2015) e *La marcia dei pinguini: il richiamo* (2017). Nel 2015 CinemAmbiente gli conferisce il Premio Movies save the Planet.

Introduce la proiezione il **regista** (in videocollegamento)

Mole Antonelliana – Sala Cine VR1 e Sala Cine VR2 – ore 9.00-19.00 (fino al 10 giugno)

CinemAmbiente VR 2024

Portici di Via Nizza dalle ore 19.30 (fino al 5 settembre)

CinemAmbiente a Spazio Portici

L'**ingresso** e l'**accesso** a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**.

Le proiezioni CinemAmbiente VR sono accessibili ai visitatori del Museo Nazionale del Cinema (ingresso € 12, ridotto € 10).

Sedi delle proiezioni e degli eventi: Torino: **Cinema Massimo – Museo Nazionale del Cinema**, via Giuseppe Verdi 18, tel. 011 8138574; **Mole Antonelliana**, via Montebello 20; **The Heat Garden**, via Lugaro snc; **Portici di via Nizza**.

INFO: Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 8138860; festival@cinemambiente.it; www.festivalcinemambiente.it